

Oleggio 01/5/2005
At 8,5-17 Sal65, 1-7.16.20 1 Pt 3, 15-18
Dal Vangelo secondo Giovanni 14, 15-21

Lode! Ringraziamo il Signore per essere qui, ringraziamo il Signore per ciascuno di noi che è un dono di Dio in questa Chiesa costituita da pietre vive.

La prima lettura ci porta a qualcosa di nuovo e di strano: Filippo fugge da Gerusalemme e va in Samaria a portare il Vangelo.

Noi spesso siamo tentati di chiuderci nel nostro guscio, nel nostro gruppetto, nella nostra comunità, così come la prima Chiesa che non usciva da Gerusalemme, dove c'era il tempio che Gesù aveva maledetto.

Nei primi anni il Vangelo rimane chiuso a Gerusalemme, ma deve “ essere portato fino agli estremi confini della terra”. Scoppia una persecuzione contro i nuovi convertiti, quelli che vengono da fuori, che non conoscono le usanze di Mosè, le tradizioni: cominciano i primi contrasti, c'è la morte di Stefano e la persecuzione contro la Chiesa nascente. Gli Ellenisti devono fuggire e fra di loro c'è Filippo che si rifugia in Samaria. Dovunque andava, parlava di Gesù, predicava, evangelizzava e il Signore confermava con segni questa predicazione: così nasce la nuova Chiesa di Samaria.

Pietro e Giovanni, apostoli della Chiesa di Gerusalemme, vanno in Samaria per agganciare questa Chiesa sorella e farla discepola della Chiesa madre. Impongono le mani e “ quelli ricevevano Spirito Santo”, perché ancora non era sceso su di loro; erano stati solo battezzati.

Quando si parla di Spirito Santo negli apostoli, si parla di tutte quelle manifestazioni carismatiche, proprie dello Spirito che ancora non si erano manifestate nel gruppo della Samaria, che perciò ha bisogno di nuova imposizione delle mani.

Nel Battesimo i bambini ricevono questo Spirito Santo che rimane un po' assopito, addormentato, per risvegliarsi nel corso di Cresima, perché i ragazzi possano vivere la vita dello Spirito autenticamente cristiana. Capita anche che nella Cresima questo non accada, ma ci sono corsi vari, come quello dell'Effusione dello Spirito, che serve a far prendere coscienza dello Spirito Santo, della sua valenza, della sua forza, per vivere una vita nella pienezza appunto dello Spirito.

Lo Spirito ha bisogno di essere rivitalizzato, perché la nostra tentazione è quella di accomodarci e anche la nostra lode diventa spenta, ripetitiva.

I fidanzati si dicono “ Ti amo” e, dopo tanti anni, la formula è sempre la stessa; bisogna vedere però se quell'espressione ha tutta l'energia interiore dell'Amore.

Così anche “ Lode al Signore!” è sempre la stessa espressione; bisogna però vedere se dentro di noi c'è la comunione con il Signore che ci porta ad essere autentico popolo della lode.

Ecco la necessità di ripetere in continuazione l'imposizione delle mani per vivere nella pienezza.

Preghiamo per i ragazzi che il 22 maggio riceveranno la Cresima: lo Spirito Santo travolga non solo i ragazzi, ma anche i genitori.

Nella seconda lettura si legge “ Adorate Cristo nei vostri cuori”

Noi facciamo l'adorazione, esponendo il Santissimo. Siamo nell'Anno Eucaristico e Giovanni Paolo II ci invita a celebrare l'adorazione.

I fratelli protestanti celebrano l'adorazione, senza Eucaristia. Nell'adorazione bisogna riscoprire la presenza di Cristo nei nostri cuori, perché possiamo avere esposto Cristo nell'Ostensorio, ma la nostra mente e il nostro cuore possono essere lontani. Dio in Isaia dice “ Mi adorano con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me.” Dobbiamo riscoprire questa presenza viva di Gesù dentro di noi, allora, dovunque siamo, possiamo adorare Cristo, essere in comunione con lui, sentire questo Gesù presente accanto a noi e, se veramente riusciamo a vivere Cristo dentro di noi, cominciamo ad essere perseguitati. Non sono le persecuzioni della prima Chiesa, quando si veniva ammazzati, ma piccole persecuzioni in famiglia, in comunità, in ufficio... Gesù è stato chiaro; nella seconda lettera di Timoteo al versetto 12 si legge “ tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati”

Mentre pregavo per questa Eucaristia, mi è capitato questo passo della Bibbia : prima lettera ai Tessalonicesi 3,3 "... nessuno si lasci turbare in queste tribolazioni. Voi stessi, infatti, sapete che a questo siamo destinati"

Come rispondere alle persecuzioni? Generalmente reagiamo, facendo il gioco del maligno, ma con tutti dobbiamo trattare con dolcezza e rispetto, sapendo che la persecuzione non è contro la nostra persona, ma contro Gesù che vive in noi.

"Quello che hanno fatto a me, lo faranno anche a voi"

Se si vuole seguire il Cristo, bisogna accettare le persecuzioni nella misura in cui Cristo vive in noi.

Il brano evangelico è tratto dall'ultimo discorso che Gesù fa prima di essere arrestato e quindi ha il sapore di un testamento.

Gesù dice: "Se mi amate, osservate i miei comandamenti"

Quali sono i comandamenti di Gesù?

I Dieci Comandamenti sono quelli che Dio ha dato a Mosè per il popolo ebraico.

Gesù dà un comandamento nuovo: "Amatevi, così come io ho amato voi". Ma Gesù dice : i MIEI comandamenti, infatti i comandamenti di Gesù sono milioni, cioè tutto il bene che si può fare e non si fa è un comandamento. Il male che si deve evitare è un comandamento.

Al di là del pregare,... è sempre l'uomo da mettere al centro, perché è più facile amare Dio che i fratelli con i loro limiti e ciascuno di noi con i propri.

"Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore"

Qui si parla dello Spirito Santo che ha due funzioni principali: essere Consolatore ed essere Spirito di verità.

Consolatore non significa che lo Spirito Santo ci consola da tutte le nostre tristezze e guai. "Consolatore" è la traduzione di "Paracrito" che alla lettera significa COLUI CHE SI METTE ACCANTO.

Questa espressione è presa dal linguaggio forense. Al tempo di Gesù non c'erano gli avvocati; quando una persona veniva portata in giudizio, doveva difendersi da sé, dimostrare la sua innocenza e convincere gli anziani. Se un anziano voleva assolvere quella persona, le si sedeva accanto e quella, colpevole o innocente, veniva assolta.

Lo Spirito Santo si mette accanto a noi, per assolverci dalle aggressioni del male, dalle aggressioni che noi facciamo a noi stessi, dalle aggressioni del maligno. Lo Spirito Santo si mette accanto a noi per difenderci.

Anche Benedetto XVI, nei primi discorsi, ha detto che Dio non ha bisogno di essere difeso.

Noi, se siamo in pericolo, dobbiamo solo belare al nostro Pastore che è il Signore Gesù.

Lo Spirito Santo ci difende e non solo lui. Nella prima lettera di Giovanni, capitolo 2, versetto 1 si legge: "Vi scrivo queste cose, perché non pecciate, ma, se qualcuno ha peccato, abbiamo un Consolatore presso il Padre: Gesù Cristo morto per i nostri peccati"

Ci difende Gesù, ci difende lo Spirito Santo, non dal Padre che ci ama, ma dalle aggressioni del mondo, dalle aggressioni del maligno.

"Questo mondo non può ricevere lo Spirito Santo perché non lo vede e non lo conosce"

Come mai il mondo non può ricevere lo Spirito Santo?

Siamo nel Vangelo di Giovanni e il mondo rappresenta il regno delle tenebre: il potere.

Noi possiamo invocare lo Spirito Santo, predicare, invocare il nome di Gesù, fare miracoli..., ma se la mentalità del mondo è una mentalità di potere, lo Spirito Santo non scenderà né ora, né mai.

Bisogna sgretolare questo potere, per passare al servizio.

"Io sono in mezzo a voi, come colui che serve"

Lo Spirito di verità ha due funzioni:

la funzione negativa è portare la freschezza del Vangelo.

Nel gioco “ Telefono senza fili” la frase detta all’inizio arriva alla fine completamente cambiata. Così il Vangelo: predicato 2000 anni fa è arrivato fino ad oggi adulterato, è diventato diverso dalla sua forma autentica. Non per niente san Francesco diceva :- Vangelo “ sine glossa”- senza commenti, aggiunte, adulterazioni. Lo Spirito di verità riporta sempre la verità del messaggio, il Vangelo nella sua freschezza, originalità;

la funzione positiva è di trovare nuove soluzioni a nuovi problemi. Gesù ha parlato 2000 anni fa e da quel tempo sono sorte nuove problematiche, nuove situazioni, che richiedono nuove risposte. Le nuove risposte vanno date dallo Spirito Santo: ecco l’importanza di essere sempre in ascolto dello Spirito Santo.

Se consideriamo, ad esempio, il matrimonio, possiamo vedere come è considerato da Matteo e poi da san Paolo: c’è evoluzione anche nell’arco di pochi anni. Bisogna essere sempre in ascolto per trovare nuove soluzioni. Ringraziamo il Signore per questo.

Domenica prossima ci saranno le prime Comunioni.

Santa Teresa diceva che il giorno della Comunione è stato il più bello della sua vita.

Preghiamo per questi bambini, perché nella confusione parrocchiale di domenica, vengano rapiti dallo Spirito, da Gesù e possano dire e provare lo stesso stupore di santa Teresa. Invochiamo il nome di Gesù per loro.

Ti preghiamo, Signore, per questi bambini, perché in questa settimana di preparazione alla prima Comunione comincino ad aprire i loro cuori a te. Dona a noi tempo da perdere nella preghiera, perché possano essere rapiti da questo Amore. Al di là delle circostanze esterne, possano sentire quanto è bello amarti, quanto è bello riceverti nel cuore, mangiare il tuo Corpo e bere il tuo Sangue. Vogliamo, o Signore, invocare il tuo nome, perché nel tuo nome possano crescere in età, sapienza, grazia e realizzare in pienezza la loro vita.

P. Giuseppe Galliano msc